

**L'ATTACCO AL GIORNALISTA**

## Attentato a Ranucci, arrestati quattro esecutori

Credevano «di avere fatto la storia» piazzando l'ordigno fuori dalla villetta di Pomezia dove vive Sigfrido Ranucci con la famiglia. Sono quattro, secondo la Procura antimafia di Roma, gli autori materiali dell'attentato che la sera del 16 ottobre 2025 distrusse l'auto del conduttore di Report e danneggiò l'abitazione. I carabinieri li hanno arrestati: sono tutti campani, tra le province di Napoli e Avellino. Secondo il gip, nell'ordinanza di oltre 100 pagine pesano «elementi gravi, precisi e concordanti» sul contributo di ciascuno all'azione, compiuta in cambio di alcune migliaia di euro. Si tratta di una coppia residente ad Avella, Pellegrino D'Avino e Marika De Filippi, finita ai domiciliari, di Saverio Mutone e di Antonio Passariello, 53 anni, ritenuto tra i capi del gruppo. Quest'ultimo avrebbe noleggiato una Fiat Panda nera e piazzato l'ordigno, «gelatina da cava», materiale obsoleto ma dalla forte capacità distruttiva: per questo la Procura contesta il reato di strage. Ora gli inquirenti cercano i mandanti, che avrebbero garantito i fondi e una via di fuga all'estero. «Bisognerà capire se ci sono altri livelli», dichiara Ranucci, che ringrazia carabinieri e pm Carlo Villani. Il sottosegretario Alfredo Mantovano auspica passi avanti sui mandanti, mentre Pd e M5S chiedono di arrivare «fino in fondo». Rai e Fnsi esprimono vicinanza al giornalista.